

è ora in corso una maxi inchiesta partita dalla procura di Bari e avviata dal pubblico ministero Seccia che ha inviato a Trento i carabinieri delle politiche agricole con la richiesta di vedere le carte di 14,8 ettari di diritti sospetti di esistere solo sulla carta —:

se sia a conoscenza del fatto sopra descritto;

quali provvedimenti, anche di natura legislativa, intenda proporre al fine di impedire il ripetersi di simili vicende.

(5-01413)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CIMA e LION. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento, in data 16 maggio 2002, ha convertito in legge il decreto-legge 20 marzo 2002 n. 36, recante disposizioni urgenti per ottemperare ad obblighi comunitari in materia di autotrasporto;

il provvedimento dispone che con decreto dirigenziale siano stabilite le modalità tecniche necessarie per le attività di riscontro e di redazione degli elenchi nominativi, e le modalità per il pagamento della parte eccedente il contributo riconosciuto dalle medesime disposizioni a favore degli autotrasportatori dei Paesi membri dell'Unione europea, maggiorata degli interessi;

tra gli autotrasportatori esiste la convinzione che le somme che saranno richieste per ottemperare alla sentenza dell'Unione europea, risulteranno molto inferiori rispetto a quelle realmente concesse e che risultano da atti ufficiali;

in tale ipotesi si rischierebbe di favorire l'insorgere di possibili interventi da parte della Commissione europea con ulteriori danni sia nei confronti degli auto-

trasportatori sia delle casse dello Stato, qualora da riscontro, risultasse che le somme a suo tempo stabilite nell'accordo Governo-associazioni dell'autotrasporto e destinate per ogni singolo automezzo, fossero superiori rispetto a quelle richieste —:

se il Governo non ritenga necessario fornire disposizioni più precise e meno ambigue riguardo le modalità per il recupero delle somme di quanto disposto dall'Unione europea, atte ad impedire interpretazioni involontariamente errate o difformi dalla realtà riscontrabile dai dati elaborati negli anni di concessione del *bonus* fiscale, anche per evitare che pesanti responsabilità ricadano su indifesi funzionari pubblici. (5-01406)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la posizione dei medici specializzandi italiani, nonostante le reiterate lamentele delle associazioni di categoria inoltrate a tutte le strutture politiche competenti, è ad oggi regolamentata da un decreto legislativo (il n. 257 del 1991) non confacente alle nuove disposizioni europee in materia;

il mancato adeguamento alla normativa europea è costato all'Italia il pagamento di multe salate;

tali multe sono venute meno a seguito del recepimento della normativa europea mediante il decreto legislativo n. 368 del 1999, che di fatto sostituiva il vecchio decreto legislativo n. 257 del 1991;

nella pratica il citato decreto non è stato mai attuato. Il medico specializzando italiano continua quindi nell'ambigua trivalenza della sua figura professionale: studente per le facoltà; manodopera a costo zero per le strutture nosocomiali ospitanti; medici per la legge italiana. A tal proposito si denunciano i continui rinvii a giudizio